ANNO XXII. Venerdì, 19 Marzo 1869 N. 78

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Franchi, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 18 marzo

L'ELEZIONE DI MILANO

Giacchè il vento delle gravi questioni politiche, come fa, si tace, sarà utile rivolgere l'attenzione a questa elezione per ritrarne un ammaestramento.

L'elezione del 1° collegio di Milano non vogliamo considerarla come una di quelle espressioni della pubblica opinione che, dopo la gran prova delle elezioni generali, segnò un ritorno verso le idee più temperate. Per noi la elezione di Carlo Cattaneo al 1° collegio di Milano, piuttosto che un trionfo di partito, era sembrata una manifestazione di deferenza di quella cospicua città verso il suo concittadino. C'immaginiamo assai facilmente che molti milanesi, senza essere seguaci delle idee del defunto pubblicista e fors'anco senza farsene un chiaro concetto, avessero desiderato di mandare in Parlamento un uomo al quale attribuivano larga dote di cognizioni e d'ingegno; ma che dovendo scegliergli un successore si doveano sentire sciolti da queste considerazioni. L'opposizione adunque, per contrastare il terreno ai suoi avversari, non poteva più far conto sulla rinomanza d'un candidato che s'impone al di sopra d'ogni discussione, ma inalberare semplicemente la bandiera del proprio partito e chiamare gli aderenti a spiegarvisi intorno. E quelli del partito vennero infatti e fecero rumore ognuno per tre; ma al numerarsi si trovarono pochi e furono battuti.

Questa sconfitta dell'opposizione non significa adunque un cambiamento intervenuto nell'opinione pubblica del corpo elettorale, ma fu la conseguenza di non aver più innanzi a sè un uomo sul cui valore la maggioranza degli elettori non voleva discutere e che si accettava tanto più calorosamente perchè appunto non lo si voleva discutere. Se l'elezione precedente avesse avuto luogo senza aver innanzi Carlo Cattaneo, l'esito sarebbe stato presso a poco uguale a quello d'adesso e l'opposizione non avrebbe avuto occasione di errare giudicando a sè favorevole un collegio che era semplicemente devoto alla persona del candidato.

Può sembrar ostico a' nostri avversari il riconoscere di essere in così sensibile minoranza e siamo certi che andranno a fantasticare quante più disperate spiegazioni dell'avvenimento, pur di non concedere questa che è la più semplice e la più vera; ma se vogliono mettere la testa a segno e fare un esame di coscienza dovranno riconoscere che altrimenti non può essere.

Che cosa hanno fatto questi nostri avversarii per diventar maggioranza, mentre aveano per loro alleato potentissimo la perduranza del nostro partito al governo della cosa pubblica, gli errori pur troppo inevitabili in cui è costretto a cadere chi opera, il disagio pubblico che da questi errori e dai continui rivolgimenti degli ultimi anni erane conseguito? Che cosa hanno fatto nella vita pubblica, nella stampa, nel Parlamento?

Redde rationem vilicationis tuae.

Nella vita pubblica hanno tentato delle imprese che, quando si è in vena di molta cortesia, si possono chiamar generose; ma che, oltre all'esser state cagione di lutti, di dispendii e di agitazioni indicibili, ebbero poi per conseguenza di peggiorare la nostra posizione di fronte al problema che si voleva sciogliere e di farci perdere molta parte del credito che avevamo acquistato. Questo non è solo giudizio nostro che l'opposizione potrebbe dichiarar partigiano. Si prendano tutti quanti i giornali d'Europa e si veda che cosa hanno detto di noi dopo Aspromonte e dopo Mentana.

Nella stampa hanno data un'intonazione alle polemiche che doveva degenerare in quelle sconcezze che ora come una crittogama ha invaso i bassi strati della nostra società. Noi non attribuiamo la figliazione di certi fogliacci ai giornali dell'opposizione, sebbene in qualche luogo e caso sia evidente il parentado; ma è la figliazione delle idee che è innegabile. Le abili insinuazioni di cinque o sei anni sono, diventarono le più atroci calunnie d'adesso ed è certo che se in quei fogliacci di cui parliamo la forma del nostro governo, la persona stessa del Sovrano è schernita e vilipesa, lo si deve in gran parte all'aver osservato che il principio repubblicano era sempre accettato con favore e rispetto nei nostri giornali d'opposizione, ben inteso per la Spagna e per la Grecia e per qualunque altro paese, in cui fosse possibile dare un gambetto al trono.

Nel Parlamento poi non furono che un bastone attraverso delle ruote del carro che resero più pesante, più sconnesso e più malagevole al corso. Ed invano si direbbe che gli uomini dell'opposizione avevano un ideale loro proprio per far andare innanzi questo carro e che a torto adunque si sarebbe chiesto loro che aiutassero per farlo camminare in senso inverso. Questa scusa andrebbe bene pei tempi normali; ma, trattandosi del caso nostro, quando per anni ed anni si camminava e si cammina ancora sull'orlo dell'abisso scavato dal dissesto finanziario, sembrava che il dovere dell'opposizione dovesse essere diverso. Giacchè i disegni dell'opposizione non potevano raccogliere l'adesione dei più, non impedire almeno l'esecuzione di quelli della destra per uscire in qualche modo, a meno che nel fondo non esistesse un segreto desiderio di spingere il paese a quel precipizio che tutti vedono e che molti cominciano a dubitare non sia poi così sinceramente abborrito, come si vorrebbe far credere, in certi luoghi.

Qual maraviglia adunque che l'opposizione sia in minoranza?

Se vi ha ragione a stupire, sarebbe piuttosto che non avendo essa mai capito la necessità d'una vera e profonda trasformazione, trovi ancora quei pochi aderenti che si ostinano a volerla mantenere così com'è; incapace, cioè, a sostituirsi nel governo della cosa pubblica al nostro partito, che pure avrebbe così gran bisogno di ritrarsene.

Pare impossibile che dalla parte nostra debba venirle questo appunto; pure è innegabile che uno dei principali torti dell'opposizione è appunto di non essersi mai messa sinceramente in posizione di diventare governo; e noi, che per un momento abbiamo potuto credere all'utilità dell'esperimento fattosi col secondo gabinetto Rattazzi, fummo ben presto e dolorosamente condotti alla realtà delle cose dalla catastrofe innanzi alla quale il paese si è tostamente trovato.

Ed il paese tutte queste belle cose le vede e le sente, e per quanto l'abbia amara con gli uomini che, un po' per istanchezza, un po' per inesperienza, hanno, assieme a molte cose buone, fatto un buon numero di spropositi in questi due lustri che sono trascorsi, finisce per accettarli a preferenza degli uomini dell'opposizione, perchè almeno qualche base solida l'offrono, mentre in questi ultimi tutto è discutibile. Sono tutti monarchici? Sono tutti unitari? Vogliono pagare l'interesse del Debito pubblico? Vogliono mantenere l'esercito? Vogliono, finalmente, ritornare a Roma per la via di Mentana? E perchè no? Sono capaci di credere d'aver fatto una bella cosa.

Cercare altre ragioni ed altre spiegazioni al progressivo abbandono in cui venne lasciata la nostra opposizione, può essere un esercizio di sofistica, ma non può condurre alla scoperta del vero.

L'Italia è conservatrice per eccellenza. Rivoluzionaria per quanto riguardava l'opera colossale della propria indipendenza ed unificazione, essa fu sempre, come lo è ancora, immensamente affezionata alle leggi e consuetudini locali. Glie ne fu imposto il sacrificio in nome dell'unità nazionale e vi si rassegnò non senza far sentire un lungo lamento, che ancora non è finito; ma il credere che adesso voglia di buon animo rifare tutto da capo, come intende la nostra opposizione, che tutto ha sempre criticato di quanto si fece sin qui, e nulla, per essere conseguente a se medesima, dovrebbe lasciare intatto, è un sogno.

L'opposizione che potrebbe trovar favore presso le popolazioni italiane sarebbe quella che promettesse di applicare con una maggiore energia le leggi che abbiamo, tralasciando a più potere di farne delle nuove. Un'opposizione che promettesse maggiore esattezza nella riscossione delle imposte, una più pronta spedizione degli affari, non in seguito di riforme amministrative, ma per una più assidua sorveglianza burocratica; un'opposizione che si accingesse a presentare in tempo i bilanci veri e non quelli che si alterano per grossissime aggiunte prima ancora che siano votati; una opposizione che desse pegno d'essere più parsimoniosa nello spendere, più accurata nel tener conto di tutte le attività dello Stato, più severa e più pronta nell'amministrazione della giustizia, potrebbe presentarsi all'urna e sperare delle belle e splendide vittorie. Ma questo temiamo che non possa essere pane pei denti della nostra opposizione, e sarà necessario che lo facciamo noi.

Noi altri abbiamo questo gran vantaggio sull'opposizione, che almeno conosciamo d'aver fatto degli errori, e siamo perciò portati a correggerli. Gli errori nella propria condotta politica, l'opposizione non li ha mai voluti riconoscere e confessare. Si è dunque sicuri che ritornerebbe a farli. *Induratum est.*

LE OPERAZIONI DELLA BANCA NAZIONALE

I ragguagli che abbiamo già dati, estraendoli dalla Relazione della Commissione del corso forzato, intorno alle operazioni della Banca nazionale negli anni anteriori, ci dispensano da lunghe particolarità su quelle dell'anno scorso. Ci restringiamo perciò di darne un breve sunto.

Il movimento generale delle casse è stato nel 1868 di 5,457 milioni, con aumento di 1,361 milione sull'anno antecedente.

Il movimento de' conti correnti è stato di 1,534 milioni con aumento di 124 milioni.

Gli sconti ascesero a 220,760 recapiti per L. 575,802,867, con aumento di 42,117 recapiti per L. 21,611,774.

Le anticipazioni furono di L. 275,494,162 con aumento di L. 47,805,933.

Riuniti gli sconti e le anticipazioni si ha la somma di 851 milioni; l'aumento è di 69 milioni, e vi hanno principalmente contribuito la sede di Firenze per circa 14 milioni, di Milano per 17, di Napoli per 14, di Palermo per 2, di Venezia per 7.

I biglietti all'ordine furono 175,136 per L. 685,368,200, con un aumento di 39,686 biglietti per L. 273,783,860. A questo aumento contribuirono per L. 189,576,633 quelli emessi dal governo e per le altre L. 84,207,227 quelli de' particolari.

La circolazione media de' biglietti è stata di L. 475,862,773, non tenendo conto di quella proveniente dal mutuo di 278 milioni fatta al governo e di quella che spetta ai fondi somministrati agli altri stabilimenti di circolazione; comprendendovi queste due partite, la circolazione media risulta di L. 754,626,940.

Gli effetti caduti in sofferenza durante l'anno furono di L. 501,692; al principio del 1869 non ne rimanevano in tutto, compresi quelli degli esercizi anteriori, che per L. 452,579. Tuttavia furono dai beneficii prelevate cento mila lire in diminuzione di essi.

L'esercizio delle zecche ha prodotto un beneficio di L. 378,978.

Il valore degl'immobili posseduti dalla Banca ascende a L. 7,449,000, non comprendendovi ancora per intero il costo del palazzo che si sta costruendo in Firenze tra la via dell'Oriolo e Borgo Albizi.

I beneficii complessivi ascesero nel 1° semestre a L. 8,404,657, nel secondo a lire 8,963,461; somma L. 17,368,118, colle quali furono distribuite L. 215 agli azionisti, assegnate L. 59,500 ad opere di beneficenza, lire 50 mila alla Cassa di previdenza per gl'impiegati, restando ancor disponibili L. 53,961.

Nel 1868 non si apersero nuove succursali; quelle di Caserta e Benevento furono aperte il 2 gennaio scorso; nel corso di questo semestre si apriranno ancora quelle di Potenza e Campobasso.

Le tasse pagate dalla Banca allo Stato furono: pei fabbricati, L. 36,177 89; sul capitale, L. 80 mila; per ricchezza mobile, L. 1,099,940 64; sulla circolazione, 305,405 18 lire; per diritti di bollo, L. 7,355 76; in totale L. 1,478,879 47.

Oltre questi carichi, la Banca ha pagate L. 101,277 per ammortizzazione di precedenti tasse di bollo sopra azioni.

QUESTIONE FRANCO-BELGA

Leggiamo nel *Morning-Post* del 15:

L'esattezza delle nostre informazioni riguardo all'origine ed allo stato della vertenza franco-belga è ora pienamente confermata. I due governi si sono trovati d'accordo, come abbiamo annunciato, sulla nomina d'una Commissione mista per l'esame della questione, ma ci spiace dover soggiungere ch'essi non hanno ancora determinato le basi che devono esser proposte alla Commissione.

Sembra che il governo francese voglia insistere nell'ammettere come punto di partenza per le trattative il fatto della concessione ferroviaria al Nord-Est, mentre i belgi vogliono mostrare d'ignorare un contratto che considerano come abrogato dal provvedimento adottato con tanta fretta dal loro Parlamento. I francesi dall'altro canto affermano che i belgi conoscono tutto l'affare sino dai mesi passati, e dicono che se la Commissione dopo aver esaminato la nuova legge dichiara esser necessario ch'essa venga applicata, allora lo sia pure; ma essere pure equo e necessario che l'esame della Commissione abbia per base il fatto della concessione che deve quindi ritenersi per valida. Ora apprendiamo che il sig. di Laguéronnière, ministro di Francia a Brusselle è partito da Parigi recando seco un dispaccio nel quale sono esposte le vedute del gabinetto delle Tuileries e la vertenza dal campo commerciale, è portata in quello della diplomazia.

Essendo le cose a questo punto noi confessiamo di nutrire un sentimento d'ansietà. Siamo persuasi che nessuno desideri la guerra; ma sfortunatamente l'attitudine armata dell'Europa, e specialmente della Francia e della Prussia, è tale ch'è impossibile non prevedere che vertenze le quali sembrano cose da nulla, possono servire di pretesto ad un conflitto che assumerebbe in breve tempo proporzioni colossali. Come lord Aberdeen che esclamava: Pace ad ogni costo! cerchiamo d'imprimere nei due governi la convinzione della necessità vitale che questa piccola vertenza venga appianata immediatamente. Sia che ceda il Belgio ovvero che la Francia abbandoni le sue pretensioni, l'essenziale è che la questione sia sciolta e che abbiamo la pace.

Se si lascia in pendenza la quistione, la passione nazionale priverà certamente gli uomini di Stato della facoltà di dominare gli avvenimenti.

Se la Francia si pone in capo che la Prussia sia dietro il Belgio e gl'impone la sua volontà, se i prussiani fanno qualche passo per proteggere quel piccolo Stato, possiamo esser certi che le passioni precipiteranno il corso degli avvenimenti e la collisione diverrà inevitabile.

La nostra diplomazia deve fare tutt'i suoi sforzi onde metter fine alla quistione, e siamo certi che lord Clarendon adoprerà tutta la sua influenza a ciò, essendovi impegnati i nostri interessi, poichè se scoppiasse la guerra, non si può dire con quale facilità sarebbe da noi abbandonata la teoria del non-intervento. È vero che vi sono alcuni membri del nostro gabinetto i quali insisterebbero nel non-intervento, e rammenterebbero la nostra neutralità nella guerra contro la Danimarca, al mantenimento della cui integrità eravamo obbligati con trattati solenni al pari di quelli che ci legano al Belgio. Essi direbbero che i nostri consigli alla Francia d'essere soddisfatta di avere una Germania unita alla sua frontiera, devono giovare a noi stessi nel caso si avesse una Francia unita alla nostra frontiera. Ma gli altri membri del gabinetto farebbero appello alla fede impegnata recentemente ed ai nostri interessi diretti. Essi risponderebbero che Anversa in mano dei francesi dominerebbe gli sbocchi del Tamigi e che così si susciterebbe quel sentimento popolare di diffidenza cagionato dalla memoria di ostilità tradizionali.

A ragione lord Palmerston diceva che nessun gabinetto è sicuro di tenere il potere per più di tre mesi; e sei settimane dopo l'attentato di Orsini egli provò la verità della sua asserzione dovendosi ritirare dal ministero. Se scoppiasse la guerra sul continente uno dei suoi primi risultati sarebbe la dimissione del gabinetto attuale, poichè si manifesterebbero tosto divergenze fra i ministri che sono partigiani della pace e del non-intervento e quelli che affermano che noi siamo sempre una potenza continentale.

Prima però confidiamo che all'estero si valuteranno giustamente gli effetti di quell'alleanza che fu di tanto vantaggio al mondo negli ultimi anni. L'accordo franco-inglese è più importante e serve meglio all'interesse generale di quanto potrebbe farlo un meschino ingrandimento di territorio. Noi che abbiamo sempre difeso sinceramente questa alleanza, abbiamo diritto di parlare e nutriamo fiducia che il governo imperiale non vorrà compromettere con dei passi avventurati. Che il nostro alleato di Crimea e della China non faccia le cose in fretta, ovvero senza il pieno consenso dell'opinione pubblica europea, di quella opinione ch'è più forte degli eserciti. Se egli otterrà questa sanzione dei suoi atti non avremo a temere la spaventevole alternativa di dover essere travolti, nostro malgrado, in una guerra che ravviverebbe le miserie e gli orrori del principio di questo secolo, e che sarebbe disastrosa per tutti. Noi non dobbiamo più acquistare l'impero dei mari e la supremazia delle colonie, essi ormai sono nostri. La Francia non deve più combattere per la sua esistenza, essa è e sarà una grande potenza. L'Inghilterra ed i suoi vicini non hanno nessuna causa di conflitto; e nondimeno ognuno deve stare all'erta pel timore che una vertenza da nulla non produca una rottura deplorabile. Questo diciamo soltanto per precauzione, poichè abbiamo piena fiducia nella saggezza dell'imperatore e nell'abilità di lord Clarendon e siamo certi che la pace d'Europa non sarà turbata da questa meschina quistione belga. E ripetiamo per l'ultima volta: « Per amor del cielo, scioglietela. »

NOTIZIE ESTERE

L'*Agenzia Havas* ha ricevuto il seguente telegramma:

« *Vienna,* 15 *marzo* — La *Presse* annunzia che il re Vittorio Emanuele ha incaricato il ministro d'Italia a Vienna, marchese Pepoli, di ringraziare l'imperatore Francesco Giuseppe dei sentimenti d'amicizia e di buona parentela che l'imperatore stesso ha fatto manifestare per mezzo del barone di Kubeck al re d'Italia, in occasione del suo natalizio. »

La *France* del 16 riferisce che alla Borsa di Parigi correva voce dover il generale Cialdini succedere al cav. Nigra nel posto di ministro d'Italia presso la Corte di Francia. Naturalmente la *France* smentisce questa notizia e dichiara, a buon dritto, ch'è priva di fondamento.

Si legge nella *Patrie*:

« Un dispaccio privato ha annunciato che il governo olandese sollevava a proposito del trattato progettato fra la Compagnia dell'Est francese e la Compagnia della strada ferrata che va dalla frontiera belga ad Amsterdam, difficoltà simili a quelle che il governo belga aveva sollevate a proposito della ferrovia lussemburghese.

« La notizia, presentata così, è inesatta e riceviamo lettere dall'Aia del 12 marzo che ci danno su questo affare interessanti particolari facendo conoscere il vero stato delle cose. L'Est francese, propriamente detto, si arresta a Thionville, nel dipartimento della Mosella; là esso si unisce al Guglielmo-Lussemburgo, ferrovia granducale appartenente ad una Compagnia che gliel'ha ceduta a condizioni stabilite anni or sono.

« Arrivata a Lussemburgo la strada si biforca. Uno dei suoi rami prende a destra, attraversa Diekirch, San-Vith, Spa, Aix-la-Chapelle.

« L'altro ramo, o strada del Lussemburgo, passa per Arlon, da dove si dirige verso Marche e di là su Liegi per unirsi alle porte di quella città alla ferrovia liegese-limburghese, che continua su Hasselt, città del Limburgo belga, entra sul territorio dei Paesi Bassi e si ferma ad Eindhoven, piccola città a poca distanza dalla frontiera.

« In questo momento la linea olandese finisce ad Eindhoven; si vuole continuarla nella direzione di Utrecht e di Amsterdam, ma il suo stabilimento esige grandi lavori d'arte e la costruzione di vari ponti sulla Mosa, che non possono essere terminati prima di quattordici o quindici mesi; non si crede che l'inaugurazione di quella parte della rete possa aver luogo prima di due anni.

« I proprietari della ferrovia olandese da Eindhoven ad Amsterdam hanno compreso tutto l'interesse che avevano ad intendersi con una compagnia tanto potente come lo è l'Est francese, ed è stato preparato un progetto di contratto. Il governo dell'Aja si è mostrato sempre favorevole in principio agli accordi proposti; egli li ha esaminati colla massima cura ed ha fatto al contratto qualche osservazione secondaria sulle tariffe, e queste osservazioni che non toccano i principii del contratto, sono attualmente l'oggetto di trattative speciali, il cui risultato favorevole non potrebb'esser dubbio.

« Si vede, da quanto precede, che la quistione non ha verun rapporto con quella che si agita fra la Francia ed il Belgio, e ch'essa non può dar luogo nè ad un incidente, nè a difficoltà dello stesso genere.

« Faremo notare infine che l'Olanda è già unita al Belgio mediante una ferrovia che va da Anversa a Rotterdam, ma che la linea da Eindhoven ad Amsterdam è pei Paesi-Bassi di un'importanza capitale, a cagione delle comunicazioni dirette e del transito ch'essa stabilisce colla Francia. »

Si legge nell'*Indépendance belge* del 15:

« Uno de' nostri corrispondenti di Londra ci fa sapere, per dispaccio telegrafico, che oggi correva voce nei circoli politici di quella capitale che l'Inghilterra avesse indirizzata una lettera autografa all'imperatore Napoleone III ed una al re Leopoldo II relativamente all'incidente franco-belga. »

I giornali francesi hanno il seguente telegramma da Lisbona 14 marzo:

« Si annunzia da buona fonte che il duca di Montpensier ha dichiarato che farà nulla per ottenere il trono di Spagna.

« Egli non accetta il trono se non sarà nominato da una maggioranza rispettabile. Non vuole un' elezione che possa servire di pretesto alle guerra civile.

« Egli desidera, al contrario, ch' essa sia il principio d' un' èra di tranquillità, di prosperità e di libertà per la Spagna. »

Il signor Haffner, ministro della marina del governo della Norvegia, ha dato la propria dimissione in seguito a dissensi collo Storthing. Gli succede il signor Broch.

Il corrispondente di Costantinopoli del *Monde* afferma che Coroneos, già capo dei volontari a Creta, fu nominato dal governo greco comandante delle truppe elleniche incaricate di reprimere il brigantaggio al confine. Ignoriamo se la notizia sia vera, ma in caso affermativo non indicherebbe, per parte della Grecia, la seria intenzione di mantenersi in buone relazioni colla Porta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 marzo contiene:

1. R. decreto, in data del 14 febbraio, che sopprime il comune di Cassina de' Gatti e lo unisce a quello di Sesto S. Giovanni.

2. R. decreto, in data del 24 febbraio, che dichiara legalmente costituito il comizio agrario del circondario d'Orvieto, provincia dell'Umbria.

3. R. decreto, in data del 21 febbraio, che riduce ad uno i due uffici di restauratore dei quadri della Galleria Pitti.

4. R. decreto, in data del 7 gennaio, che stabilisce il diritto di licenza da pagarsi dai legni dei pescatori esteri ammessi dai trattati a pescare alle condizioni dei nazionali.

5. Il seguito del regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali deliberato dal Consiglio provinciale di Treviso.

CRONACA DI FIRENZE

S. M. il Re è partito ieri (17) per San Rossore.

Diamo alle divote nostre lettrici una buona notizia: quegli uomini santi e pii che sono i redattori dell'*Unità Cattolica* ebbero il pensiero di rivolgersi a Sua Santità, pregandola di aprire il tesoro delle sacre indulgenze l'11 aprile, cinquantesimo anniversario del suo ingresso negli Ordini. Ed il Papa ha aderito. Nel *Giornale di Roma* del 17 marzo troviamo un *Breve* pontificio all'orbe cattolico, che concede indulgenza plenaria a tutti coloro che in detto giorno ascolteranno la messa e, confessati e comunicati, pregheranno Dio per la conversione dei peccatori, per la propagazione della fede cattolica e per la pace ed il trionfo della romana Chiesa.

L'*Unità Cattolica* manifesta il timore che da questo *Breve* qualche penna sacrilega possa trarre argomento per ridere delle indulgenze. Si rassicuri il pio giornale. Quando si parla delle cose di Roma c'è da piangere e non da ridere. E nel presente caso non abbiamo alcuna volontà di ridere, vedendo che il Santo Padre, il quale ha *aperto il tesoro* delle sacre indulgenze, non ha poi pensato ad *aprire* le porte delle prigioni che rinchiudono tanti condannati politici. È vero che l'*Unità Cattolica* non gliene aveva fatta domanda.

Fu arrestato ieri Pellegrino P. per truffa a danno del proprio padrone Cesare B., lattaio di Firenze, che lo aveva incaricato di riscuotere L. 36 da diversi avventori, e che Pellegrino P. credè meglio invertire a proprio profitto.

Furono pure arrestati due individui trovati in possesso di una tavola di legno di furtiva provenienza.

Antonio Bucciotti, uno dei gloriosi avanzi della Compagnia Reale Sarda darà la sera di lunedì, 22, al teatro Niccolini, una recita a proprio benefizio, col gentile concorso della signorina Clelia Gros e di altri artisti drammatici. Ecco il programma della serata: *Malvina*, di Scribe; *Il piccolo parlatore eterno*, scherzo comico eseguito dalla giovinetta Corinna Gagliardi; il *Casino di campagna*, in cui la scena della lavandaia verrà eseguita dalla signorina Clelia Gros in dialetto piemontese. Biglietto d'ingresso L. 1.

Il Bucciotti è settuagenario e non ha altra rendita certa che 300 lire annue dal collegio Carlo Alberto in Moncalieri, come maestro di declamazione. Giova dunque sperare che non ricorrerà invano alla filantropia del pubblico fiorentino.

Abbiamo già parlato dei *Canti* di Andrea Bertolotto, pubblicati a Savona (tip. di F. Bertolotto). Ora ci è grato di pubblicare la seguente lettera che l'illustre Tommaséo scrisse all'autore:

Pregiatissimo Signore!

Sentesi ne' versi di Lei com'Ella abbia sentito in sè le bellezze e le gioie dell'esteriore natura, e con le consolazioni i disinganni inevitabili della vita. Provvidi disinganni che Le dimostreranno col tempo quanto giovi conoscere quella *realtà*, della quale par ch'Ella si dolga e che molti, come prosaica, rigettano, o temono quasi tormentatrice, quand'essa ci libera dall'angoscia delle illusioni, e ci avvia a quelle altezze dov'è la poesia vera e la grandezza e la pace. Illusione sarebbe *la fede nei destini dell'umanità*, se non si determina di qual sorta destini e se del nome di fede si abusa profanamente, come di tante parole frantese oggidì. Ma questa Ella intende, io spero, signore, nell'alto senso che la intesero tante anime grandi. Siccome Ella qui fa delle cose sul mare e sulla terra da Lei stesso osservate, scriva pur sempre di quel che ha provato in sè, e che Le è dato dalla propria esperienza arguire, e le parole sue avranno insieme verità e novità. E più potenza avranno se più severa la parsimonia e più accurata la scelta.

Accolga gli auguri riconoscenti del suo

Devot.mo
N. Tommaséo.

Sabato, 20 marzo, a mezzogiorno, nell'Istituto di studi superiori, il prof. G. Ugdulena farà la sua solita lezione, nella quale tratterà della *Lirica nazionale dei Greci e del Ditirambo.*

Bollettino Meteorologico del dì 18 marzo, ore 1 pomeridiane.

Tempo variabile nella Penisola.

Il barometro si è alzato di 3 a 6 mm. nell'Italia e si è leggermente abbassato in Sardegna; dominano i venti di N. O. e di N. E.; il mare è calmo.

Il barometro si è alzato di 10 mm. nell'ovest d'Europa; qui continua ad alzare.

Il tempo migliora.

Nella giornata del 17 marzo il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 12,5 e la minima di + 6,5.

Pioggia nelle 24 ore mm. 2,0.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 18 MARZO

PRESIDENZA G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 1/4 pomerid. con la lettura del processo verbale della seduta precedente, ch'è approvato, e con le altre consuete formalità.

CHIESI (segretario) enumera alcuni omaggi fatti al Senato.

Si accorda un congedo.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'approvazione del Codice penale marittimo.

PRES. annunzia che, siccome il ministro della marina gli scrisse di essere impossibilitato a venire in Senato perchè continua alla Camera la discussione del bilancio della marina, e siccome anche il ministro guardasigilli è trattenuto alla Camera da una interpellanza di qualche importanza, non potendosi perciò aprire la discussione del Codice marittimo, chiede al Senato se permetta che si apra la discussione sui due progetti di legge per i quali fu giorni sono chiesta ed accordata l'urgenza, e se, come si usò per lo passato, autorizzi i relatori a dare lettura delle loro relazioni.

Il Senato aderisce.

CITTADELLA-VIGODARZERE legge la sua relazione sul progetto di legge pel trasporto nel bilancio della guerra pel 1869 delle somme rimaste sospese al 31 dicembre 1868 per la trasformazione delle armi a retrocarica.

PRES. dà lettura dell'articolo unico di quel progetto di legge, e nessuno chiedendo la parola è messo ai voti, approvato e rinviato allo scrutinio segreto.

CAMBRAY-DIGNY legge la sua relazione sul progetto di legge per la proroga della franchigia della fiera di Sinigaglia.

PRES. dà lettura dell'unico articolo di quel progetto di legge, che dopo alcune parole del senatore De Luca è messo ai voti, approvato e rinviato allo scrutinio segreto.

CHIESI (rel.) legge un sunto di petizioni e riferendo sulla petizione n° 4037, con la quale un certo Como ricorre al Senato affinchè voglia appoggiarlo presso il ministro dei lavori pubblici che, basandosi sopra un decreto della Corte dei conti che considerava la sua *dispensa dal servizio* come una *destituzione*, non volle rilasciargli il chiesto decreto di *collocamento a riposo*, senza il quale la Corte dei conti rifiutavasi di liquidargli la pensione, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del napolitano Como, osservando che, se egli ha veramente ragioni potrà farle valere mediante ricorso al Re contro la decisione presa dal ministero di grazia e giustizia in base al già citato decreto della Corte dei conti.

CONFORTI dice che, nel già reame di Napoli, non fu mai in uso la cosidetta *dispensa dal servizio*, e che perciò opina che, invece dell'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del Como, si debba rinviare la costui petizione al ministero dei lavori pubblici chiedendogli maggiori spiegazioni in proposito.

LANZILLI ripete con altre parole ciò che già disse il senatore Conforti.

CHIESI (relatore) replica che la Commissione persiste nelle già prese conclusioni.

Parlano ancora sopra questo incidente i senatori Cadorna, Lauzi, Lanzilli, Chiesi (relatore), Pasini (ministro dei lavori pubblici) e Cadorna, il quale dice essere sua credenza che le conclusioni proposte dalla Commissione siano le sole da adottarsi nel caso del Como, perchè il compito del Parlamento è quello soltanto di esercitare un controllo politico.

PRES. domanda se la proposta del senatore Conforti sia appoggiata.

La proposta Conforti è appoggiata, ma messa ai voti viene respinta.

PRES. mette ai voti le conclusioni della Commissione sulla petizione Como, conclusioni che sono approvate a grande maggioranza.

CHIESI (relatore) riferisce sulle petizioni N. 4049 e 4073, colla prima delle quali, la Deputazione provinciale di Basilicata fa instanza perchè sia approvato il progetto del ministero per la conservazione in Potenza dell'attuale sezione di Corte d'appello; e con la seconda delle quali, il Consiglio comunale di Serracapriola (Capitanata) fa instanza perchè nella nuova circoscrizione giudiziaria venga mantenuta in quel comune la pretura; propone che dette petizioni siano rinviate agli archivi per essere poi esaminate quando venga in discussione il progetto di legge concernente la conservazione delle Corti d'appello.

Il Senato approva il rinvio agli archivi delle petizioni N. 4049 e 4073.

CHIESI (relatore) a nome della Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle due petizioni seguenti:

« 4128. Alcuni consiglieri comunali e parecchi abitanti di Valle S. Giovanni (provincia di Teramo) in numero di 84 fanno istanza perchè venga rivocato ogni provvedimento relativo all'aggregazione di alcune parti di quel comune ai comuni limitrofi. »

« 4150. Il Consiglio comunale di Potenza (Basilicata) fa istanza perchè venga abolito per economia, ovvero ridotto dei tre quarti od almeno della metà, il presidio delle guardie di pubblica sicurezza concesso dal governo a quella città. »

Il Senato approva le conclusioni del relatore ed ammette l'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni N. 4128 e 4150.

CICCONE (ministro di agricoltura e commercio) presenta un progetto di legge già stato approvato dalla Camera elettiva, e concernente l'estensione del Credito fondiario alle provincie venete.

CHIESI (segretario) fa l'appello nominale.

Si procede alla votazione per iscrutinio segreto.

Risultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Trasporto al bilancio della guerra del 1869 delle somme rimaste sospese il 31 dicembre 1868 per la trasformazione delle armi a retrocarica.

Votanti 75 — Favorevoli 75

Il Senato adotta.

Proroga delle franchigie della fiera di Sinigaglia.

Votanti 75 — Favorevoli 74 — Contrari 1

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Venerdì, 19 corr., il Senato si riunirà in Comitato segreto alle 2 pom. per proseguire la discussione del regolamento dell'Alta Corte di Giustizia; e più tardi, se il ministro della marina potrà intervenirvi, terrà seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 18 MARZO

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE PISANELLI

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

L'ordine del giorno reca l' interpellanza del deputato Bixio sopra l' esecuzione delle leggi penali contro il duello.

BIXIO non tratta la quistione dal punto di vista giuridico, la tratterà piuttosto dal punto di vista delle sue idee. Io, dice egli, sono contro il duello, sono contro la pena di morte. Come si fa ad impedire le tristi conseguenze del duello? Pochi giorni or sono noi ebbimo a deplorare scontri mortali. Quali sono le disposizioni del Codice in ordine del duello? Quale è quella parte della società che impone il duello come una necessità? Quali sono gli elementi per giudicare? Cosa succede da noi e cosa altrove? L'on. Messedaglia nelle sue statistiche dell' impero austriaco li lascia in disparte; non esiste forse colà il duello come nelle proporzioni italiane? Apriamo le nostre statistiche e troviamo nel 65 circa 6 mila morti accidentali ed una sola per duello. Ma non vi è nessun dettaglio, nessun criterio.

Non so perchè si si batta, non ho criteri per giudicare delle ragioni del duello. Io ho bisogno di essere illuminato. Come mai, ad onta di una legge, mancano tutti questi criteri? L'on. Fambri ha pubblicato un libro per regolare il duello, ma bisogna cercare d'impedirlo. Avete la legge; perchè non l'applicate?

Nell'esercito si si batte. *(Interruzione)* Rispondo subito a quest'interruzione: nell'esercito si si batte sempre per la stessa ragione.

Bisogna esaminare la questione con calma, e desidero che la Camera italiana, al pari della francese, dia il suo voto contro il duello. Bisogna trovar modo d'impedire questa barbarie.

DE FILIPPO (guardasigilli). Non è certo colpa dell'autorità se in materia di duello la legge non è eseguita (*Rumori*). Deve succedere un duello, il pubblico lo conosce, ed il pubblico ministero apre immediatamente un'istruzione giudiziaria; esso investiga, si domandano perizie sulla gravità delle ferite, ma i medici e padrini, per un deplorabile pregiudizio, oltre che accettare l'incarico d'assistere al duello, non credono di dover aiutare l'autorità nelle sue investigazioni. Succedono gravi duelli, ed alla giustizia non riesce mai di raccapezzarne il filo. Questa è la ragione per la quale non si possono avere statistiche, perchè non si può avere la prova che Tizio sia morto in duello. In Italia vi sono tre leggi in materia di duelli: il codice austriaco, il toscano e l'italiano, e tutti e tre comminano pene non soltanto pei duellanti ma anche pei padrini.

Dopo avere specificato le pene l'oratore dice che non dobbiamo domandare alle leggi la distruzione del duello che ci venne dai tempi barbari. Massima o minima la pena, le cose anderanno sempre lo stesso. Sotto Luigi XIV, 4000 gentiluomini perirono in duello ad onta delle severissime leggi che contro di esso erano state comminate. Sotto Luigi XV i duelli furono in minimo numero non perchè la legge era più mite, ma perchè i tempi avevano progredito.

Non può divider. le idee espresse nel suo libro dall'onor. Fambri e dice che se in Inghilterra e in Prussia fu distrutto il duello ciò non fu per fatto delle leggi. Roberto Peel disse che il duello non si distrugge colla legge. In Inghilterra il duello fu distrutto perchè tutti gli uomini più eminenti di quel paese si associarono per farlo cessare. Gli è questa la ragione per cui il duello è caduto in Inghilterra nel più grande screditо.

Dunque è evidente che per farlo cessare è necessario colpire quel mal inteso orgoglio pel quale tutti si battono. In America e specialmente nella Virginia il duello fu distrutto perchè per avere un impiego pubblico bisogna giurare di non essersi mai battuti e di non volersi battere mai.

Il ministro termina dichiarando che l' unico mezzo per distruggere questo uso barbaro è quello d' illuminare la pubblica opinione.

BIXIO. Le parole del guardasigilli non mi soddisfano. È questa la mia opinione.

Il guardasigilli ha detto delle cose gravi; e credo che il duello non cesserà nel modo indicato dal ministro. Si dice: il medico non dice la verità. Come? ma allora c'è falso, ed il codice lo deve colpire.

In Italia si battono perchè tanto i primi quanto i secondi sanno di potere godere sempre l'impunità. Io non voglio che si commini la pena di morte, nè una pena esagerata, ma voglio che vi sia la certezza di una punizione sempre e sopra tutti. Che diavolo! Allorquando tutta la città sa che è avvenuto un duello, non lo deve sapere l' autorità? Ed un medico, per bestia che sia, distinguerà una sciabolata da una coltellata.

Le parole del guardasigilli mi farebbero quasi credere che egli ama i duelli (*Ilarità prolungata*). Io desidero per conseguenza che la Camera esamini le parole del guardasigilli, e si pronunzi in proposito.

DE FILIPPO (guardasigilli) osserva che l'onorevole Macchi ha presentato un progetto di legge in proposito, e che allorchè quel progetto verrà in discussione, la Camera potrà pronunziarsi con più maturità di giudizio.

Non aspetterà la Camera che egli si giustifichi dell'accusa dell'on. Bixio, ch'egli sia partigiano del duello.

Dopo avere detto che il duello è una barbarie, non credeva che l'on. Bixio gli facesse tale accusa. Io, dice egli, sono tanto avversario del duello, che non mi sono battuto mai. Non so se l' on. Bixio possa dire altrettanto (*Risa*).

BIXIO. Se mi fossi battuto avrei fatto male. (*Si ride*). Del resto la Camera stabilisca il giorno in cui si dovrà discutere questo argomento.

ASPRONI crede che la migliore soluzione sarebbe quella di decidere presto. Parla pure dei duelli che avvengono nell'esercito.

DE FILIPPO (guardasigilli) crede che la migliore proposta è quella di discutere questo argomento con ponderazione e maturità, e ciò si farà allorchè si discuterà il progetto Macchi.

PESCETTO rileva le parole dell'on. Asproni riguardo ai duelli dell'esercito, e dice che confrontando le statistiche si vede che il numero dei duellanti è maggiore fra i civili di quello che non lo sia fra i militari (*Oh! Oh!*)

La Camera stabilisce di prendere una deliberazione allorchè verrà in discussione il progetto Macchi.

L'interpellanza è esaurita.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto per spese straordinarie per opere idrauliche di 2ª categoria.

Ecco il testo degli articoli:

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di L. 656,300, per le opere idrauliche indicate nel quadro allegato, da stanziarsi in appositi e separati capitoli, colla corrispondente designazione nel bilancio dei lavori pubblici per l' anno 1869 ed in quelli degli anni 1870 e 1871.

« Art. 2. Le opere contemplate nel quadro medesimo sono dichiarate di pubblica utilità, e saranno ultimate entro un triennio.

« Art. 3. In corrispondenza alle somme che vengono allogate nei bilanci passivi per le opere suddette, saranno portate in quelli attivi le quote, di cui lo Stato deve essere rimborsato dalle provincie e da altri interessati in forza dell' art. 95 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici. »

PASINI (ministro) osserva che il Ministero aveva proposto la somma di L. 747,938 e che non potrebbe accettare la riduzione proposta dalla Commissione.

Sostiene che la sistemazione dell'arginatura del torrente Quaderna fra i due ponti di Medicina e di Budrio, per la quale si chiedono le L. 91,638, non può più oltre essere ritardata.

Vorrebbe il ministro che a questo scopo gli si accordassero per lo meno 25,000 lire.

CAVALLINI (relatore) dice che la Commissione ha creduto che questi lavori si potessero differire. Se però il ministro crede che essi sieno urgenti, essa non ha difficoltà di accordargli le 25,000 lire.

Il progetto è per conseguenza approvato in lire 681,300.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per concessione di terreno sulla spiaggia dei Maronti, nell'isola d'Ischia, al professore chimico di Napoli Angiolo Banieri, per istabilirvi una fabbrica di prodotti chimici.

Ecco il testo degli articoli:

« Art. 1. È data facoltà al governo di concedere al sig. Angiolo Banieri, di Napoli, per la durata di 90 anni, e colle condizioni stabilite nella convenzione in data 10 ottobre 1868, l'occupazione di un tratto di terreno sulla spiaggia dei Maronti nell'isola d'Ischia, dal medesimo chiesto allo scopo di erigervi uno stabilimento di prodotti chimici.

« Art. 2. Si dichiarano di pubblica utilità e rimarranno d'uso pubblico le strade che il concessionario dovrà costrurre per accedere allo stabilimento. »

Sono approvati.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge, per un' aggiunta al bilancio dello Stato per l' anno 1868 delle entrate e delle spese relative alla liquidazione, vendita e conversione dell'asse ecclesiastico, presunte per l'esercizio medesimo.

Ecco il testo degli articoli:

« Art. 1. È aggiunta alla tabella annessa alla legge del 19 febbraio 1868, n° 4216, colla quale è approvato il bilancio dell'entrata dello Stato per l'anno 1868, la somma di lire centottantatrè milioni cinquecentosessantanove mila novecentotrentatrè e centesimi sessantacinque, ammontare delle entrate presunte ricavabili dalla liquidazione, vendita e conversione dell' asse ecclesiastico durante l'esercizio 1868, in virtù delle leggi 7 luglio 1866, numero 3836 e 15 agosto 1867, n° 3848, come risulta dall'unita tabella, N. 1.

« Art. 2. Viene pur autorizzata l'aggiunta alla tabella annessa alla legge del 22 marzo 1868, numero 4294 che approva il bilancio della spesa del regno per detto anno 1868, della somma di lire centotrè milioni settecento trentotto mila quattrocento sette e centesimi cinquanta, ammontare delle spese relative alla mentovata liquidazione dell'asse ecclesiastico.

« Detta spesa verrà inscritta in appositi capitoli del bilancio del ministero delle finanze ed in conformità alla ripartizione risultante dall'unita tabella n. 2.

« Nella mentovata somma di 103,738,407 50 lire s' intendono compresi gli stanziamenti di lire 85,738,407 50 al capitolo 64 *sexies* e di 600,000 lire al capitolo 197 del bilancio stesso, autorizzati in via d'urgenza coi reali decreti del 17 settembre e 26 ottobre 1868, i quali si convalidano colla presente legge. »

Sono approvati.

Si procede all'appello nominale per la votazione di questi tre progetti di legge.

Questa votazione dura più d'un'ora.

Risultato della votazione:

Spese straordinarie per opere idrauliche, ecc.

Votanti 205 — Maggioranza 103
Favorevoli 151 — Contrari 54

La Camera approva.

Concessione di terreno nell'isola d'Ischia.

Votanti 201 — Maggioranza 101
Favorevoli 171 — Contrari 30

La Camera approva.

Aggiunta al bilancio 1868 dell' entrata e spesa, ecc. ecc.:

Votanti 202 — Maggioranza 102
Favorevoli 156 — Contrari 46

La Camera approva.

Si accordano vari congedi.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) presenta i bilanci del 1870 e la situazione del tesoro per gli esercizi 1867 e 1868. I documenti sono già alla stampa e potranno essere distribuiti fra brevi giorni.

Annunzia che nei primi giorni dopo le vacanze pasquali farà la sua esposizione finanziaria.

MEZZANOTTE vorrebbe si fissasse un giorno per questa esposizione e propone perciò il 12 aprile.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) si dichiara a disposizione della Camera sia che voglia fissare oggi il giorno o fissarlo in altra seduta.

SERVADIO dimostra la necessità di discutere i bilanci del 1870 quanto prima, epperciò vorrebbe se ne cominciasse la discussione il 1° maggio. Frattanto si potrebbe dare per approvato il bilancio 1869 discutendo soltanto i punti principali.

GUERRIERI-GONZAGA crede che è nell'interesse dei lavori parlamentari di non discutere oggi per fissare il giorno in cui il ministro deve fare la sua esposizione finanziaria.

MELCHIORRE insiste perchè sia fissato oggi il giorno.

SAN DONATO crede che bisognerebbe fare le vacanze fino al 12 aprile onde i deputati meridionali possano approfittarne.

MASSARI crede che sarebbe dannoso fissare fino da oggi il giorno dell'esposizione e la durata delle vacanze. Se lo si facesse è molto probabile che domani la Camera non sarebbe più in numero. Propone, per conseguenza, che si sospenda qualunque deliberazione in proposito.

Parlano ancora gli on. Mezzanotte e Carini.

LA PORTA si meraviglia della proposta fatta dal ministro. Perchè, se è pronta, il ministro non fa subito la sua esposizione finanziaria?

CAMBRAY-DIGNY (ministro). Io ho detto che farei la esposizione dopo le vacanze. Se la Camera non vuole prendere le vacanze, io farò la esposizione finanziaria in un giorno qualunque.

La Camera approva la proposta sospensiva presentata dagli on. Massari e Guerrieri-Gonzaga, cioè di non prendere nessuna risoluzione.

PRES. fa dare lettura della proposta Servadio che abbiamo riportata più sopra. Si tratterebbe, come abbiamo detto, di discutere i bilanci del 1869 per quei capitoli sui quali vi è disaccordo fra Ministero e Commissione e sopra quelli per i quali è proposta maggiore spesa, e di cominciare la discussione dei bilanci del 1870 il 1° maggio.

Il presidente osserva però che non potrebbe lasciare discutere ora una questione che non è all'ordine del giorno.

SERVADIO vorrebbe che la Camera stabilisse per lo meno se questa sua proposta debba o meno essere messa all'ordine del giorno di domani (*Rumori*).

SAN DONATO crede che la proposta Servadio debba essere inviata al Comitato (*Nuovi rumori*).

ASPRONI fa altre osservazioni, che non si odono a motivo dei rumori.

PRES. crede che si debba prima di tutto votare se la proposta Servadio deve essere mandata al Comitato o meno.

La Camera viene consultata.

Questa votazione riesce confusissima. Una parte di destra e la maggior parte della sinistra votano per il rinvio, il centro e l'altra parte della sinistra votano contro.

Siccome la prima prova riesce dubbia, se ne fa una seconda, nella quale succede la stessa discrepanza fra le varie frazioni della Camera.

PRES. annunzia che la Camera non acconsente che la proposta Servadio sia rinviata al Comitato. (L'agitazione che regna nell'aula è grandissima)

Ora trattasi di sapere se questa proposta deve essere messa all'ordine del giorno di domani. (*Rumori*)

SEISMIDT-DODA. Questa proposta implica una grande questione costituzionale. Essa può dar luogo ad una grave discussione, epperciò chiede che la proposta Servadio sia rinviata dopo l'esposizione finanziaria.

Non crede l'oratore che la Camera possa accettare la proposta Servadio la quale farebbe pessima impressione. La Camera non può rinunziare al suo diritto di esaminare tutto il bilancio e non soltanto pochi capitoli.

MINGHETTI. La proposta Servadio è gravissima è non può essere discussa in questo momento e per via incidentale. Terminiamo per lo meno il bilancio della marina, eppoi la Camera potrà vedere se le convenga accettare o meno la proposta Servadio.

CAMBRAY-DIGNY fa piena adesione alle cose dette dall'on. Seismidt-Doda.

SERVADIO parla per un fatto personale e termina dichiarando che non insiste.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio della marina.

(La Camera va spopolandosi.)

D' AMICO (relatore) dà ai vari oratori i quali parlarono nella discussione generale gli schiarimenti da essi chiesti alla Commissione. Dice che dopo i mutamenti fatti alla *Voragine* ed alla *Guerriera* questi due legni vanno benissimo. Dice che molte delle cose suggerite dagli oratori che lo precedettero non potranno conseguirsi che nel 1870. Sostiene che a molti degli inconvenienti deplorati pose già riparo il ministro della marina. Risponde alle molte cose dette dal deputato Maldini e trova che la sua critica del nostro materiale pecca di esagerazione. Il ministro fa molto per migliorare e per riparare il nostro materiale marittimo.

Dichiara che la Commissione accetta e raccomanda alla Camera l'emendamento Maldini per migliorare la sorte degli ufficiali. Raccomanda pure l'adozione delle conclusioni alle quali è venuta la Commissione del bilancio, ed esprime la fiducia che la Camera adotterà l' ordine del giorno da essa proposto.

GOVONE dice che voterà contro tutti gli aumenti proposti dalla Commissione perchè esso viola l'ordine del giorno Chiaves. Se si trattasse di mantenere una certa supremazia militare forse ci sarebbe ragione da esitare, ma ormai siamo in uno stato di debolezza che nessuno disconosce; quindi pochi milioni di spesa non fanno che accrescere questa nostra debolezza. Dopo la promessa che la Camera erasi fatta di rinchiudersi nella cerchia della più severa economia, ed alla vigilia forse di nuove imposte, l'oratore, al quale preme di uscire da questo stato di cose penosissimo, non può approvare gli aumenti chiesti dalla Commissione.

Propone una deliberazione, colla quale le somme dei capitoli: Leva di mare, provvista di carbone ed arsenale della Spezia, siano ristabilite nelle cifre primitivamente proposte dal Ministero (*Bene*).

DE LUCA GIOV. sostiene che, se andiamo di questo passo, fra pochi anni e con tutte le costruzioni nuove, non avremo che la metà del materiale che abbiamo oggi.

NEGROTTO replica agli on. De Luca, Maldini e D'Amico per ciò che riguarda la *Voragine* e la *Guerriera*.

Io, dice egli, dissi che le costruzioni di questi legni era sbagliata, e le parole dei deputati Maldini e D'Amico confermano questa mia asserzione, perchè uno disse che bisognò cambiare il timone, e l'altro che bisognò cambiare l'elica. Eppoi, almeno questi legni navigassero, ma essi sono ancor oggi in arsenale.

Tutti veggono che, allorchè ad un legno bisogna cambiare parti così importanti, vuol dire che la loro costruzione è sbagliata.

Dimostra poi al generale Govone, che se si vuole avere una squadra bisogna comperare carbone ed avere marinai e leva.

MINGHETTI parla della proposta Govone, dice che la Commissione del bilancio ha esaminato maturamente le somme dei varii capitoli. Più, che aumenti, le cifre da essa proposte in più, sono rettificazioni, poichè essa si potè convincere che le somme votate l'anno scorso per certi capitoli non erano sufficienti. Una prova di ciò si ebbe nella discussione del bilancio della guerra, bilancio il quale venne dalla Camera accresciuto di cospicua somma.

PESCETTO si oppone alla proposta Govone per quanto essa riguarda l'arsenale della Spezia. Gravi difficoltà preoccupano il mondo e da un momento all'altro può scoppiare la guerra e bisogna trovarsi pronti. Vuole pure sia conservata la somma per il carbone.

Risponde all'on. Maldini, il quale lo accusa tutti gli anni, che non è disposto a sedere in permanenza davanti a lui come accusato.

MALDINI dichiara che non ha verso l'on. Pescetto nessun'idea di recriminazione perpetua.

La discussione generale è chiusa.

L'ordine del giorno della Commissione è approvato.

Le altre proposte verranno votate ai rispettivi capitoli.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta al tocco.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il bollettino n° 48 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nella ufficialità dell'esercito reca le seguenti:

Cerroti cav. Filippo, maggior generale, comandante territoriale del genio a Napoli, con R. decreto dell'11 marzo fu nominato membro del comitato del genio, e destinato reggente la presidenza del comitato stesso, a decorrere dal 16 marzo 1869.

Con RR. decreti del 15 marzo Deleuse cavaliere Giuseppe Clemente, maggior generale, comandante territoriale di artiglieria a Torino, venne promosso al grado di luogotenente generale e nominato membro del comitato d'artiglieria.

Longo cav. Giacomo, Celesia di Vegliasco barone Emanuele, Velasco cav. Giuseppe e Bonelli cav. Cesare, maggiori generali, comandanti territoriali di artiglieria a Napoli, Firenze, Verona e Pavia, furono trasferti a Verona, Torino, Pavia e Napoli.

Corte conte Celestino, colonnello comandante il 9° reggimento d'artiglieria, fu nominato comandante territoriale di artiglieria a Firenze.

Charvet cav. Giovanni Francesco, Soldo cavaliere Luigi, Ferrari cav. Antonio, colonnelli comandanti le brigate Casale, Umbria e Siena; Negri cav. Pier Eleonoro, colonnello, aiutante di campo di S. M., e Vandone cav. Alessandro, colonnello comandante territoriale di cavalleria a Torino, furono promossi al grado di maggior generale, continuando ciascuno nelle attuali loro incombenze.

— L'*Italia Militare* del 17 scrive che dei provinciali delle classi 1840-41 e 42 chiamati sotto le armi per l'istruzione nelle armi a retrocarica furono pochissimi quelli che mancarono all'appello, e che il ministero ordinò che essi vengano dati e trattati come disertori.

— Leggiamo nell'*Italia Militare* del 17 che S. M. il Re, nella ricorrenza del suo giorno natalizio, ha concesse delle onorifiche decorazioni nell'ordine della Corona d'Italia a parecchi ufficiali dell'esercito. Vennero decorati: I maggiori in effettivo servizio, attivo o sedentario, e contabili principali di 1ª classe che fecero 3 campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia. I maggiori in effettivo servizio sedentario con anzianità di grado anteriore al 1862, e che contano due o più campagne di guerra. I capitani in effettivo servizio, attivo o sedentario, che fecero cinque campagne di guerra. I militari di bassa forza, sotto le armi, che conseguirono tre menzioni onorevoli personali al valor militare. Alcuni ufficiali in ritiro che contano parecchie campagne, e che sono decorati al valor militare.

— Ieri mattina, scrive l'*Esercito* del 18, l'8° battaglione bersaglieri si trasferiva da Livorno a Pisa per la ferrovia.

— È noto, scrive l'*Esercito* del 18, che la Corte dei conti, nel liquidare le pensioni ai militari dell'esercito e dell'armata collocati a riposo per riforma, rifiutossi sempre di valutare loro le campagne di guerra, le quali, secondo le leggi 25 maggio ed 11 luglio 1852, danno diritto ad un aumento di pensione. Nella convinzione che questa interpretazione della legge non fosse la più giusta, i ministri della guerra e della marina hanno presentato alla Camera un progetto di legge, onde nella liquidazione delle pensioni di riforma si debba anche tenere conto delle campagne di guerra e del servizio militare a bordo dei regi legni armati in tempo di pace e sulla costa in tempo di guerra marittima.

— In data del 17 corrente, la *Gazzetta Piemontese* scrive:

La sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Torino, si è pronunciata nella causa di falsificazione di carta monetata, contro Roccetti e complici, accogliendo le requisitorie del cav. Guglielmini sostituto procuratore generale, rinviò il Roccetti ed i complici avanti la Corte d'Assisie, ad eccezione del sig. Genero, a riguardo del quale dichiarò sospeso il processo e continuativa la detenzione finchè dura l'attuale stato di alienazionem entale.

Noi crediamo che questo pronunciato equivalga in fatto ad un carcere perpetuo a carico del Genero, poichè è riconosciuto dai medici che esso non potrà mai risanare se non ritorna in casa sua. Così, innocente o colpevole, dovrebbe morir in prigione non potendo nemmeno, ove sia innocente, farlo risultare mercè i pubblici dibattimenti dinanzi i giurati.

Speriamo che la legge fornisca ai difensori del Genero un mezzo d'uscire da quella intollerabile posizione.

— Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese* del 17, dovea aver luogo la discussione della causa contro il gerente del *Ficcanaso* accusato di reato di stampa.

Non ostante l'opposizione dell'avv. Villa, difensore, ad istanza del Pubblico Ministero si decise che il dibattimento avesse luogo a porte chiuse; allora la difesa si ritirò e la causa fu spedita in contumacia con condanna del detto gerente a 2 anni di carcere, 3,000 lire di multa e sospensione del giornale.

— Alla *Gazzetta Popolare* di Cagliari del 13 scrivono da Macomer:

I banditi Fae Francesco da Burgos, e Manai Giov. Andrea venivano uccisi nella notte del 25 al 26 scorso febbraio nel luogo detto S. Giovanni, territorio di Bortigali. Il primo già condannato ai lavori forzati a vita, evase dalla camera di sicurezza della stazione di Codrongianus nel 1861, e resesi poscia contabile di altri due assassinii: il secondo era pur colpito da mandato di cattura per omicidio fin dal 1867. Da quell'epoca scorazzavano entrambi le campagne del mandamento di Macomer e circondario di Nuoro commettendo delitti e reati d'ogni sorta e spargendo il terrore in quelle popolazioni.

Dopo una viva resistenza a fuoco essi caddero sotto i colpi del bravo maresciallo d'alloggio Zedda, comandante la stazione di Macomer, e dei carabinieri Cossu, Bua e Chibbaro. Al Zedda, da uno sparo fattogli contro a poca distanza, fu portato via un bottone del vestito.

— Questa mane, scrive il *Giornale di Napoli* del 16, sono partiti per Roma le LL. AA. il principe e la principessa di Baden. Erano alla stazione, per salutarli al momento della partenza, S. A. R. il principe Umberto, il marchese e la marchesa di Rudinì, il duca e la duchessa di Sant'Arpino, il generale De Sonnaz, il generale Pettinengo, il generale Strada, il colonnello Rizzardi, il comm. Pompeo Carafa, il cav. Montanara, il conte Luchino del Majno ufficiale di ordinanza del principe Umberto.

I principi badesi erano visibilmente commossi per quest'ultimo attestato di simpatia che i nostri principi e la società napolitana davano loro, dopo le tante cortesie cui erano stati fatti segno durante il loro soggiorno nella città. Nel congedarsi, il principe di Baden ha promesso di ritornare fra noi, immediatamente dopo le feste pasquali.

Stamane partiva anche per Roma il duca di Sutherland.

Col treno proveniente da Roma arrivava ieri a sera in Napoli il duca d'Aumale, quintogenito di Luigi Filippo d'Orléans.

— Molti, scrive il *Roma* di Napoli del 16, sapranno la triste riputazione che si ha guadagnato nelle Calabrie il capo-brigante Palma. Egli non solo ha dato prove di una temerità incredibile, ma anche di una astuzia straordinaria, sfuggendo sempre, e da gran tempo, a tutti gli attacchi aperti od insidiosi della milizia e della polizia. Ora il giornale *La Libertà* che si pubblica in Cosenza ci dà conto di una curiosa voce sparsa in quella città. Siccome si crede che il principe Umberto e il duca di Baden vogliano recarsi a Corigliano per una partita da caccia, così si dice che il Palma abbia divisato presentarsi in persona al principe e fare la sua sottomissione.

Lancia rientrante. — All'*Italia Militare* del 17 scrivono da Verona che il luogotenente sig. Scarrioni del reggimento cavalleggeri Saluzzo sta per presentare un modello di *lancia rientrante* in se stessa, che, siccome può allungarsi ed accorciarsi secondo il bisogno, presenta molti vantaggi sulla lancia ora in vigore, ed è sperabile venga presa in considerazione.

Pubblicazioni. — È uscita alla luce pei tipi degli Eredi Botta una Canzone epica (di 250 versi) del cav. prof. Pietro Bernabò Silorata, per festeggiare il natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e di S. A. R. il principe Umberto.

Decesso. — I giornali svizzeri annunziano che A. E. Cherbuliez, distinto cultore delle scienze economiche e professore alla scuola politecnica di Zurigo, è morto ultimamente in età di 72 anni.

Marea d'equinozio. — La *France* del 16 annunzia che, il 27 corrente, al momento della luna piena, vi sarà una marea straordinaria in tutti i porti dell'Atlantico. Le acque si solleveranno un metro e 30 centimetri sopra il loro livello ordinario, e raggiungeranno un'altezza di gran lunga maggiore se in quel momento spireranno i venti d'ovest.

Mostruoso delitto. — L'*Etendard* del 15 riproduce dall'*Indépendant* dei Bassi Pirenei la notizia di fatti gravissimi e che sembrerebbero incredibili se pur troppo non fossero veri. Si tratta del pane di munizione per le truppe, nel quale mani malefiche introducevano sostanze perniciose, come vetro pesto, crune e punte di aghi, ecc., ecc. Nella settimana decorsa, un soldato è morto per avere ingoiato un pezzo di pane nel quale si trovava una punta d'ago che gli forò l'intestino. L'*Indépendant* annunzia che l'autorità giudiziaria iniziò una inchiesta.

Un uomo politico. — Com'è noto, scrive la *Indépendance Belge* del 14, il conte Giulio Andrassy, attuale presidente del Consiglio dei ministri in Ungheria, nel 1848, era stato condannato in contumacia come colpevole di alto tradimento. Ora si annunzia che il conte Andrassy fa i passi necessari perchè abbia luogo la revisione del suo processo, ed egli possa essere completamente riabilitato.

La febbre gialla. — La *France* del 14 corr. scrive, che la febbre gialla è scoppiata di nuovo sul litorale ispano-americano del Pacifico, e particolarmente nei porti situati al sud del Callao.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Bixio si è oggi presentato alla Camera con un ramo d'olivo nella mano destra. Egli ha dichiarato d'essere così contrario al duello come alla pena di morte ed alla guerra; poscia ha esposte delle considerazioni assai giuste su questo pregiudizio del duello, chiedendo al ministro guardasigilli se ci siano leggi repressive e se si applichino.

Se ci siano leggi! Chi ne dubita? Ma se si applichino è altra faccenda, e l'onorevole ministro guardasigilli, esposta la triplice legislazione vigente in Italia, l'austriaca, la toscana, la sarda, conchiuse che l'istruzione si apre sempre ad ogni duello che succede, ma non può procedere innanzi per insufficienza di prove.

E così accadrà sempre, perchè non si troveranno nè duellanti nè padrini che vogliano dire quel che sanno, e le prove indirette sono sempre insufficienti. Quale è la conclusione? Che solo il progresso della civiltà può correggere questo pregiudizio, come è avvenuto in Inghilterra, dove da oltre 25 anni non succedono più duelli, e chi accetta una sfida è considerato dar prova più di debolezza che di coraggio civile.

Ma dall'impotenza della giustizia inferire la convenienza di abolir le leggi sul duello, sarebbe lo stesso che voler abolire le leggi di polizia perchè non si colpiscono tutte le contravvenzioni, ed il codice penale perchè molti autori di reati sfuggono alle indagini della giustizia.

L'interpellanza dell'on. Bixio fu chiusa colla deliberazione della Camera di rinviarne la discussione a quella della proposta per l'abolizione della legge del duello.

La discussione generale del bilancio della marina fu oggi finalmente chiusa. L'onorevole Govone lamentò gli aumenti di spesa introdotti dalla Commissione. L'onorevole Minghetti rispose ch'egli pure era contrario, ma che la Sottocommissione presieduta dall'onorevole Depretis fu unanime nell'ammetterli, per considerazioni militari ed anche di amministrazione. Non è egli insolito che al ministero si accordi dalla Camera più di ciò che domanda pei servigi pubblici?

L'onorevole ministro della finanza ha presentato il bilancio del 1870 e la situazione del tesoro per gli esercizi 1867 e 68, riserbandosi di far l'esposizione finanziaria dopo le vacanze di Pasqua.

Il Comitato privato della Camera ha nella riunione di stamattina (18) conchiusa la discussione generale sul progetto di legge pel prolungamento del servizio di navigazione della Società adriatico-orientale, da Venezia a Brindisi, conchiudendo che non si avesse a passare alla discussione degli articoli. Questo voto di rigetto fu profferito dopo lungo dibattimento.

Il Comitato ha in seguito approvato il progetto di transazione tra il comm. G. Cantozzi e lo Stato con assegnazione di L. 80 mila in favore del primo.

Le dichiarazioni contenute nella lettera dell'egregio senatore Cadorna, comecchè appoggiate a fatti esattissimi, hanno fatto nascere il dubbio che il ministero avesse successivamente variata senza ragione la sua linea di condotta relativamente alla concessione delle inserzioni giudiziarie.

A chiarire la situazione della questione non sarà quindi inutile notare come, allorquando l'attuale ministro dell'interno assunse il portafoglio lasciato vacante dall'on. senatore Cadorna, lo stato delle cose era interamente mutato.

In quell'epoca il progetto Cadorna era stato radicalmente riformato dalla Commissione parlamentare che lo avea preso ad esame, e nel nuovo schema che era completamente diverso dal primo, non fu riprodotto l'art. 37 relativo alle inserzioni. Prima di aderire al nuovo progetto il ministro nominò una Commissione amministrativa, la quale introdusse nuove ed importanti modificazioni alla proposta di legge, nè stimò opportuno aggiungervi l'art. 37, già radiato dalla Commissione parlamentare.

Il progetto Cadorna per tal modo aveva cessato di esistere. La disposizione contenuta nell'art. 37 del medesimo, cancellata dalla Commissione, abbandonata dal Ministero, non potendo menomamente vincolare il ministro attuale, questi credette di poter rinnovare i contratti di concessione in talune provincie, secondo che l'interesse del pubblico servizio gli sembrava richiedere.

Quando però, per iniziativa parlamentare, fu riproposto l'art. 37 sotto forma di emendamento alla legge in discussione, il ministero, quantunque legalmente non potesse essere tenuto a farlo, per un riguardo dovuto all'assemblea legislativa, si astenne da nuove concessioni, ed introdusse nelle trattative in corso tali cautele per le quali i contratti stipulati sarebbero rescissi di fatto, ove intervenisse una legge che modificasse il sistema in vigore.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dà il seguente specchio degli avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi:

INDICAZIONI	SUD	NORD	TOTALE
Lunghezza tot. della galleria da scavarsi, metri			12220 »
Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 1° al 15 marzo 1869 »	40 10	27 10	
Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 28 febbraio 1869 . . . . »	5474 60	3911 90	
TOTALE della galleria scavata il 15 marzo 1869 »	5514 70	3939 »	9153 70
Rimangono a scavarsi »			2766 30

Torino, 17 marzo 1869.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente si legge:

Dalla Legazione dell'impero austro-ungarico è stata trasmessa una somma di fiorini 102 90, prodotto di una rappresentazione teatrale data da una Società di dilettanti a Erlau in Ungheria a benefizio dei comuni del Regno d'Italia che ebbero maggiormente a soffrire dalle innondazioni avvenute nel decorso autunno.

Altra somma di fiorini 12 50 perveniva per lo stesso mezzo ed allo stesso scopo, prodotto di una colletta promossa in occasione della consacrazione del Tempio della comunità isdraelitica di Heves, parimente in Ungheria.

L'una e l'altra somma sono state distribuite secondo le intenzioni degli oblatori.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 17. — *Seduta delle Cortes.* — Il ministro dell'interno dichiara che sono avvenuti dei tumulti a Xeres e a Moron per causa della coscrizione. Si fecero delle barricate. Vi sono alcuni morti e feriti. Cadice, Siviglia e Malaga sono tranquille, ma però vi regna un grande fermento.

La Camera votò all'unanimità una proposta presentata dalla maggioranza, tendente a dare una forza morale al potere esecutivo in seguito agli avvenimenti dell'Andalusia.

Assicurasi che la candidatura del Re Ferdinando abbia ora grandi probabilità di successo.

Celestino Olozaga, segretario delle Cortes, fu ucciso in un duello.

Aia, 17. — Alla seconda Camera, il ministro dell'interno, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che il governo olandese non approvò alcuna convenzione tra le Compagnie delle strade ferrate olandesi e francesi per la congiunzione delle loro linee.

Parigi, 18. — I giornali sono unanimi nell'asserire che l'incidente belga ha preso una piega soddisfacente.

Berlino, 18. — Un decreto reale ordina di congedare un gran numero di soldati che trovansi sotto le bandiere dopo il 1866.

Bruxelles, 18. — L'*Indépendance Belge* dice che la Francia e il Belgio si sono posti in massima d'accordo; che esistono ancora alcuni punti di divergenza; ma che per la fine della settimana tutto sarà probabilmente accomodato.

Roma, 17. — Il Papa avendo inviata la benedizione apostolica al principe imperiale di Francia, in occasione dell'anniversario della sua nascita, questi incaricò il cardinale Bonaparte di porgere i suoi ringraziamenti al Santo Padre.

Il Papa gode ottima salute. Confermasi ch'egli sia per accordare una larga amnistia nel cinquantesimo anniversario della sua prima messa.

Madrid, 18. — Tutte le barricate di Xeres furono prese. Gl'insorti sono stati messi in fuga. Il brigadiere Pazos è atteso da Cadice con 1000 uomini.

Parigi, 18. — Situazione della Banca — Aumento nel numerario milioni 19 1/4; nelle anticipazioni 1; nei biglietti 3 1/7; nel tesoro 5 1/3 — Diminuzione nel portafoglio 8; nei conti particolari 2 1/3.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi 17	18 marzo 18
Rendita francese 3 % . . .	70 15	70 32
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 % . .	56 17	56 42
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete .	475 —	477 —
Obbligaz. » » .	229 50	231 50
Ferrovie Romane	50 50	51 —
Obbligaz. »	128 50	128 50
Ferrovia Vittorio Emanuele	52 —	52 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	165 —	167 50
Cambio sull'Italia	4 —	3 7/8
Credito Mobiliare francese .	278 —	281 —
Obblig. della Regia tabacchi	421 —	425 —
Azioni » »	642 —	645 —

Vienna, 13

Cambio su Londra 124 30

Londra, 18

Consolidati inglesi 93 1/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 18 marzo

5 %	C. l.	58 15 d.	58 10
Id.	FC. l.	58 25 d.	58 20
3 %	C. l.	37 30 d.	37 20
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 90 d.	79 80
Obbl. Beni ecclesias.	N. l.	82 75 d.	— —
Id. 6 % Regìa Tabacchi carta . .	FC. l.	660 — d.	659 —
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon . . .	N. l.	1600 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1858	C. l.	1730 — d.	1715 —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	205 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	178 — d.	177 —
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	280 — d.	279 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	173 — d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete . .	C. l.	448 — d.	447 1/2
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	120 — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58 50 d.	— —
3 % id.	N. l.	37 1/2 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	81 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	176 — d.	175 —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 % .	C. l.	405 — d.	400 —
Napoleoni d'oro . .	C. l.	20 72 d.	20 74

Prezzi fatti del 5 % 58 25 - 22 1/2 fc.

Borsa di Genova del 17 marzo.

	Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	58 35	58 25
» » » . f. m.	58 35	58 25
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . cont.	1715 —	1715 —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.	— —	404 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	397 —
Oblig. Beni Demaniali cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 17 marzo

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . . .	— —	— —
» » 5 % . f. m.	— —	58 50
Az. Banca Nazionale . . .	1715 —	— —
» » . . f. m.	— —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali .	231 —	— —
Obbl. Str. ferr. V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali . .	122 50	— —
» Beni demaniali . . .	448 —	— —
» Città di Milano 1866	80 —	— —

Borsa di Torino del 17 marzo.

Corso a/m 58 57 1/2

Banca Nazionale C. a. m. in c. 1711

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 75 a 20 77

TEATRI DEL 19 MARZO

TEATRO DELLA PERGOLA (Ore 7 1/2) — Opera *Conte Ory*. Ballo, *Fiamma d'Amore*.

TEATRO PAGLIANO (Ore 8) — Opera *Il Trovatore*.

TEATRO DELLE LOGGE (alle ore 8) — Commedia: *Il Matrimonio Civile*.

TEATRO NICCOLINI (Ore 8) — Comédie: *Le Fils de Famille*.

TEATRO NUOVO (alle ore 8) — Commedia: *I due Fratelli, ossia* 1868-1869. Farsa, *Una tazza di Thè*.

TEATRO ROSSINI (Ore 8) — Commedia: *Stenterello di ritorno dalla Russia*.

TEATRO GOLDONI (Ore 8) — Commedia: *Il Delitto scoperto dopo 20 anni*. Ballo, *Miss Vittoria Vaston*, ovvero *I Bianchi e Neri*.

Si è pubblicata dalla Ditta GIACOMO AGNELLI, in Milano, l'opera completa assai pregevole e raccomandata, dal titolo:

LA TERRA

NELLE SUE RELAZIONI

COL CIELO E COLL'UOMO

OSSIA

INSTITUZIONI

DI GEOGRAFIA, MATEMATICA, FISICA E POLITICA

CON COPIOSE NOTIZIE STATISTICHE

del cav. ALFEO POZZI

Professore nel Collegio militare di Milano.

Un magnifico volume di oltre 1000 pagine, con incisioni, per sole Lire 6 franco di porto in tutto lo Stato.

BOSCHI CELLULARI PER BACHI DA SETA

(Sistema Fornara con brevetto d'invensione e privative.

Questo nuovo sistema d'imboscare i bachi da seta ha il vantaggio di dare i bozzoli tutti perfetti, cioè *senza doppioni, senza macchie, compiutamente rivestiti e compatti, e quindi d'un peso* molto maggiore dei bozzoli prodotti col sistema d'imboscamento a fascini, a vimini, ecc.

Con questi nuovi Boschi, della durata di 20 anni, vi ha *un prodotto d'un quarto e più di seta* superiore a quanto si ottiene col metodo vecchio d'imboscamento dei bachi, e la spesa per conseguenza dei nuovi boschi cellulari viene esuberantemente compensata nel primo anno del loro uso.

PREZZI:

Piano di 100 celle aperte	L. 00 40
Bosco cellulare *aperto* per 3000 bachi da seta portatile	» 14 00
Bosco cellulare *chiuso* per 3000 bachi da seta portatile a sistema completo	» 18 00

I Nuovi Boschi cellulari si possono vedere e commettere in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

NB. *Per i piani di* 100 *Celle aperte non si assumono commissioni che sieno minori di* 30 *piani.*

GOCCIE RIGENERATRICI

DEL DOTT. S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici THOMPSON, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del Dott. THOMPSON, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie Prezzo del Trattato L. 1 50.

Trovasi in Firenze alla Libreria Bettini e presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

I medicamenti di Thompson si vendono a Firenze, farmacia Pieri - Livorno, Crecchi, Torino, Taricco - Milano, Biraghi - Padova, Roberti - Venezia, Zampironi - Bologna, Bonavia - Ancona, Giergetti - Foggia, Della Martora - Bari, Lippolis - Lecce, Greco - Palermo, Monteforte - Messina, Gatto-Ainis Placido - Napoli, Leonardo e Romano - Roma - Siniqmerghi - Genova Carlo Bruzza (depositario generale). Sconto ai farmacisti.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di Grimault e Comp. farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchier d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie.

Depositi A Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti; A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — a Milano, farmacia Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, nº 10. — a Livorno, farmacia G. Simi.

Avviso Interessantissimo

a chi desidera guarire o migliorare la sua salute

La celebre Sonnambula sig.a Anna, moglie del prof. D'Amico, tutti i giorni, meno i festivi, dà consulti magnetici dalle 10 antimeridiane fino alle ore 6 pomeridiane.

Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 3. Se sarà chiamata in casa particolare pagheranno Lire 20.

Quei signori che non vogliono consultare di presenza, spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato, e un vaglia postale di L. 3 20 cent.; e nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione delle malattie e della loro cura.

Dirigersi al prof. Pietro D'Amico, magnotizzatore in Bologna, via Galliera, palazzo marchese Tanari, n. 576.

PROGRAMMA MAGNETICO

Il prof. *Pietro D'Amico*, in unione alla consorte sua *Anna*, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'Estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servonsi dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe premio di cospicui donativi spediti da malati, che ne ottennero la guarigione senza avere tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia.

L'*Anna D'Amico* ha guarito un'infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti di urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asme, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanze di menstrui, male di fegato e di milza, sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche, ecc., ecc.

Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fannosi pregio di avvisare pel bene dell'umanità sofferente, che inviando una lettera *franca* col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un Vaglia postale di L. 3 20 avranno ad immediato riscontro un *consulto* colla indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti si riceveranno *franchi di posta*.

I consultanti di Francia spedir debbono un Vaglia postale di L. 5. Quelli degli Stati Austriaci spediranno Fiorini 2 in Banconote. In mancanza di Vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 5 in francobolli dentro lettera assicurata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinchè su di essi possa il prof. D'Amico, pel maggiore vantaggio degli infermi, consultare la sua sonnambula.

A coloro poi che consulteranno di presenza la D'Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti gl'incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

La Sonnambula D'Amico in 7 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 24782 ammalati di presenza, e ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 48468 lettere per consultazione.

La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere *Al professore* Pietro D'Amico, *magnetizzatore, via Galliera*, palazzo march. Tanari, n. 576, in Bologna (Italia).

***NB.* Chiunque non creda alla chiaroveggenza della Sonnambula *Anna D'Amico* ed al numero delle sue consultazioni dirigasi di presenza, che ne sarà convinto.**

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg — هوغ

Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Bertarelli** di Tommaso, a *Milano*; **Agenzia D. Mondo**, a *Torino*.

In Firenze da PEGNA BERTELLI.

PASTIGLIE

e Polveri Alcaline

del farmacista Rigois

secondo i principii del Petrequin

Curano la gastralgía, dispepsia flatulenta, alterazione della saliva, indigestioni incipienti, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, borborigmoni, meteorismo, spasimi nervosi, ecc. Sono di gusto aggradevole e non anneriscono la lingua come quelle di bismuto e magnesia.

Scatole da 50 pastiglie L. 2

Firenze. **Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgognissanti. Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale.**

IGIENE

DELLA

CAPIGLIATURA

La Tintura Sillcique tinge istantaneamente e in qualunque maniera capelli e barba, senza macchiare la pelle.

Questa Tintura d'una facilità straordinaria a impiegare, è senza odore e senza danno pei capelli. Per la sua composizione igienica rende ai capelli e alla barba un brillante, una morbidezza e un colore naturale — Prezzo della scatola con istruzione, L. 8.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne 49, Paris). Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

COSMETICO-FENICO

FRECCERI

per ridonare ai Capelli e Barba in pochi giorni il loro colore primitivo senza tingerli e senza bisogno di lavarli — Prezzo L. 3 00.

Deposito presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

PASTIGLIE alcalino-ferruginose

del farmacista Rigois. Efficacissime nella cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'indigestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazioni, ecc. ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50
» da 30 » » 1 60

Firenze: Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

NUOVA GRAMMATICA

FRANCESE ELEMENTARE

con Esercizi redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi militari e delle Scuole Tecniche dai Prof. Brian-Rey e Spedini, 1ª edizione.

Prezzo L. 1 25 franco di Posta in tutto il Regno.

LETTURE GRADUALI

FRANCESI

e pezzi scelti di letteratura con note Italiane preceduti dalle regole di Pronunzia compilati con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai Prof. Brian-Rey e Spedini 2 da Edizione notevolmente accresciuta.

Prezzo L. 1, 75 franca di Posta in tutto il Regno.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di C. 30.

PER SOLE L. 35

si spedisce franco di posta un OROLOGIO a Cilindro d'argento di garantita qualità. Dirigersi con Vaglia Postale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

DA VENDERE

un PIANO-FORTE nuovo e verticale di Parigi — Dirigersi in via di Mezzo, 26, terreno, Firenze.

LA CONTESSA DI ALBANY

per ALFREDO DI REUMONT

Traduzione dal tedesco

da Augusta di Cossilla

Un vol. L. 5.

Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 — Si spedisce franco contro vaglia postale equivalente.

Si vende anche presso i principali librai

TOSSI e Malattie di Petto

Le così dette PASTIGLIE PETTORALI INGLESI, preparate dal farmacista Rigois, di azione calmante, espettorante, ecc., sono utilissime nelle tossi asmatiche, convulsive, reumatiche e saline, nelle angine, raffreddori, abbassamento di voce, bronchiti acute e croniche; sono efficacissime nelle tossi ostinate con dolori al petto, anche se ereditarie.

Scatole da L. 3 50 e L. 2 50.

Firenze — Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgognissanti. Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale.

TRATTATO

DI

DIRITTO CIVILE

ITALIANO

per l'avv. GIUSEPPE SAREDO

Prof. di Cod. Civ. nella R. Univ di Siena

Contiene: Delle leggi in generale della Cittadinanza e dei Diritti Civili; del domicilio civile e della residenza; dell'assenza; della parentela e dell'affinità; del matrimonio e della separazione.

Un volume in 8º di complessive pagine 646 Firenze 1868.

Prezzo L. 5 franco di porto in tutto il regno.

Contro vaglia diretto all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 Firenze, si spedisce franco; chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumento di cent. 30. Per l'estero aumento delle spese postali.

BIBLIOTECA

DELLE SCUOLE ELEMENTARI

composta ed ordinata

dal Prof. SILVESTRO BINI

ed approvata da molti Consigli Provinciali Scolastici del Regno.

Sillabario, pag. 32 . . .	L. 0 10
Tre Cartelloni coordinati al Sillabario	» 1 —
Prime Letture a compimento del Sillabario	» 0 10
Abbaco ossia l'arte di fare i conti	» 0 10
Libro di Letture per la 1ª classe, sezione superiore, pag. 96	» 0 40
I Buoni Figli, Letture per la 2ª e 3ª classe elementare, pag. 96 .	» 0 50
Lezioni di Geografia per la 4ª classe elementare, pag. 72 . .	» 0 30
Elementi di Geografia per le Scuole normali, tecniche e ginnasiali, pag. 368. . . .	» 2 50
Tavola di ragguaglio dei nuovi pesi e misure, larga centimetri 70, lunga 95	» 2 —
Bindi, Principii di grammatica italiana per la 2ª elem., pag. 32	» 0 15
Bindi, Principii di Grammatica italiana per la 3ª e 4ª elementari	» 0 40
I Giuochi ginnastici di Frobel, con musica	» 0 50
Dazzi (prof. Pietro), Versi e prose raccolti ad uso delle Scuole elementari del Regno	» 0 60

Contro vaglia o francobolli all'**Emporio Librario** di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Si spedisce franco. Chi desidera l'invio assicurato per posta, aumento di cent. 30.

PER SOLE L. 16

una sveglia a pendolo garantita qualità. Dirigersi con vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, la quale spedisce ove vi è ferrovia diretta. Trasporto a carico del committente.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con **protoioduro di ferro** del farmacista Antonio Grassi di Brescia, già esperimentato con sorprendenti effetti dai più distinti medici d'Italia in tutte le affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, scrofola, sifilide, pellagra, e per fortificare i temperamenti deboli, e come rigeneratore del sangue.

Franchi 3 e 5 la bottiglia.

Deposito: in Firenze nella Farmacia Reale Italiana, piazza del Duomo, 14, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e nelle principali farmacie del Regno.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS AQUA SALLÈS (Franchi 7) (Franchi 12)

(Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata (successo garantito). E. Sallès, profumiere chimico, 8, *rue de Caen, Paris*. Deposito in Firenze presso F. Compaire, al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20.

PENINSULAR AND ORIENTAL

STEAM-NAVIGATION COMPANY — STEAM-NAVIGATION COMPANY

Servizio regolare fatto coi magnifici piroscafi di detta Compagnia inglese incaricata del trasporto della valigia postale indiana per tutti i principali scali del MAR ROSSO, INDIA ORIENTALE, ISOLA DI GIAVA, MALESIA, CINA, GIAPPONE ed AUSTRALIA

via ALESSANDRIA D'EGITTO

Per imbarcarvi merci e passeggieri dirigersi in Genova a GAMBA SCONNIO e MILLO, Agenti della Compagnia.

QUALITÉ SUPÉRIEURE

CHOCOLAT IMPÉRIAL

La **Chocolat-Impérial**, composé de cacaos et de sucres de choix, exempt de tous mélanges, est recherché pour ses propriétés *bienfaisantes et hygiéniques.*

La *Maison* **Louit Frères et C.**, fondée en 1825, a toujours donné à ses Chocolats, considérés au point de vue de *l'hygiène et de la santé* toute l'amélioration dont ce précieux aliment peut être susceptible.

Quinze récompenses de premier ordre, *le brevet de Fournisseurs de S. M. l'Empereur*, deux Médailles grand module accordées par le Jury de l'Exposition Universelle de Paris 1867, assurent la *supériorité* des CHOCOLATS de la *Maison* **Louit Frères et C.**

Depositi in Firenze: Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Ezio Contessini — Gaetano Corsini — Vedova Casoni — Fratelli Corradini e C. ed Alessandro Bizzarri.

ISTITUTO BREIDENSTEIN

GRANGES, C. DI SOLETTA, SVIZZERA

Il principio del nuovo anno scolastico sarà il 5 aprile — Il primo scopo sarà l'insegnamento delle

LINGUE MODERNE

Preparazione pel COMMERCIO e l'INDUSTRIA — Il numero completo degli scolari non sarà più di 60 e quello dei professori di 11 — I buoni riferimenti, come programmi e rapporti annuali, vengono dati dal Direttore a coloro che li domanderanno.

Il sig. Dott. *L. M. Löwenstein*, direttore di un COLLEGIO CONVITTO ISRAELITICO di FRANCOFORTE s/M., dove s'insegnano le principali lingue d'Europa, e dove oltre all'insegnamento, i giovani possono trovare un buon trattamento anche per ciò che riguarda la vita materiale, invita tutti quei padri di famiglie che bramassero che i loro figli facessero i loro studi in quella città a voler approfittare del suo Collegio, il quale permette ai giovani d'intraprendere ogni sorta di studii, anche indipendentemente dalle materie insegnate nel detto Istituto. Il suddetto si lusinga di essere onorato di un numeroso concorso di pensionati che riceveranno di lui la migliore accoglienza — Le domande indirizzarle al suo domicilio: *Langestrasse*, N. 47.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

PROFF. SAMPSON COCA PILLS — PATENTED BY THE UNITED STATES

GUARITI in poco tempo. PILLOLE di *Estratto di Coca del perù* del professore J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole e di lire 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli. Chi compra 6 scatole lire 20.

Deposito per l'Italia, presso A. Dante Ferroni, via Cavuor, 27, Firenze; in Roma, farmacia Stella e C., piazza Campo di Fiore.

SIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL CAPPUCCINO DI ROMA.

Farmaco universale — Nos remedia Deus salutem.

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, le clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle e veneree.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le Provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottore Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Merichini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri, hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più di ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico, è la *Nuova Salsapariglia rossa* del Paraguay, esposta da Hesting, sostituita a tutte le altre qualità, perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i *bagni sulfurei*, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale presso la Ditta A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, N. 27; Torino, Rigois; Bologna, Zarri; Pisa, Carrai; Napoli, Curato; Livorno, Dunn e Malatesta; Modena Farmacia L. Pellacani; Cagliari Daga; Milano A. Manzoni in Via Sala N. 10; Agenzia della Perseveranza, Via Pasquirolo, 12; Bari, Lippolis; ed in tutte le farmacie del Globo.

CERTIFICATO

Ven. Arcispedale del SS. Salvatore ad SS. SS.

Certifichiamo noi qui sottoscritti Medici e Chirurghi dell'anzidetto Arcispedale di aver fatto uso, reiterate volte con moltissima efficacia, nelle malattie della pelle specialmente prodotte da erpetismo ed a fondo venereo e scrofoloso, dello Sciroppo Magistrale depurativo del Cappuccino di Roma. Per cui lo raccomandiamo caldamente a tutti i nostri colleghi, che fossero ancora ignari del *valore terapeutico* dell'anzidetto sciroppo nelle già espresse malattie.

In fede.

Roma, 14 Luglio 1868

Odoardo Dott. De-Mauro
Medico assistente degli Ospedali di Roma.
Luigi Dott. Lolli-Ghetti
Chirurgo sostituito degli Ospedali di Roma.

Prezzo, mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande — Ai signori farmacisti ed agli Ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro Vaglia (però ove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

Tintura Egizia

Conserva perfettamente i capelli preservandoli dal cadere e li riproduce fra un mese, o poco più, sulle teste già calve. Questo liquido è composto di soli vegetali, è inodoro, non intacca la cute, non altera il colore dei capelli, non reca molestia di sorta; anzi anche usato come semplice lavacro corrobora la pelle, dissipa i dolori nervosi e qualunque pizzicore e serve mirabilmente alla pulitezza. Per usarlo basta semplicemente umettare due o tre volte al giorno col dito la parte che si vuole preservare o risanare.

Quando poi si vuole far nascere i capelli, allora bisogna perdurare l'operazione per 30 o 40 giorni di continuo. Ogni bottiglia lire 2. Depositi: Firenze, presso A. Dante Ferroni via Cavour 27. — Pavia, Enrico Bianchi parrucchiere Corso V. E. via Gualteri. — Milano, Pietro Giannotti parrucchiere e profumiere, via Santa Margherita n. 2. — Bologna, presso il signor prof. D'Amico, via Galliera, 576.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.